

“Anders Trulson è qui”, di Antonio e Sergio Bini. Presentazione a Roma presso la Società Geografica Italiana.

“Anders Trulson è qui”, di Antonio e Sergio Bini. Presentazione a Roma presso la Società Geografica Italiana.

Nella prestigiosa sede romana della **Società Geografica Italiana**, in Via della Navicella 12 (**Villa Celimontana**) nei pressi del**Colosseo**, sarà presentato **martedì 19 febbraio 2013, alle ore 17**, il libro “**Anders Trulson è qui: breve storia di un pittore svedese rimasto per sempre tra le montagne abruzzesi**”, edito da **D’Abruzzo-Menabò**.

Gli autori - **Antonio Bini** e **Sergio Bini** - hanno ricostruito le vicende umane ed artistiche del **giovane pittore svedese, già allievo del maestro danese Kristian Zahrtmann, che aveva creato in un piccolo paese abruzzese, Civita d’Antino, a partire dal 1883, una sua scuola aperta a giovani pittori provenienti dalla Scandinavia**. **Trulson** era tornato in Italia per la seconda volta nell’estate del 1911 e precedentemente era stato in **Belgio** e in **Francia**, dove aveva frequentato **Henri Matisse**. Era malato di tubercolosi e pensava che il clima italiano potesse aiutarlo. Nonostante l’incalzare del male, il giovane **Trulson** non smise di disegnare fino alla morte, sopraggiunta a 37 anni, il 24 agosto 1911. La morte dell’artista colpì **Zahrtmann** e gli altri artisti al seguito, ma anche la stessa comunità di Civita. Le ricerche sul pittore hanno portato a scoprire l’antico cimitero napoleonico, in cui fu sepolto. Un piccolo e singolare monumento situato sul ciglio di una rupe, nelle vicinanze di un antichissimo sentiero. Grazie al libro, **Italia Nostra** Abruzzo ha avanzato una documentata richiesta di vincolo al **Ministero dei Beni Culturali**. Il procedimento è stato avviato, essendo stato riconosciuto dalla competente Soprintendenza il valore per la storia nazionale di questo bene culturale abbandonato da oltre settant’anni e finora del tutto dimenticato.

La presentazione del libro, introdotta dal presidente della Società Geografica, prof. **Franco Salvatori**, vedrà la partecipazione, oltre agli autori, di **Rossana Buono** e **Luisa Spagnoli**, rispettivamente, docenti di storia dell’arte e geografia del paesaggio presso l’Università di Roma 2 Tor Vergata e della giornalista inglese **Margaret Stenhouse**. Nel corso dell’incontro saranno proiettate per la prima volta in Italia alcune sequenze del film documentario di **Kent Hansen** della televisione danese “**Civita d’Antino: kunstnere i Italien**” (**Artisti danesi in Italia**), girato alla fine degli anni sessanta. Il documentario è un viaggio nel passato del paese, tra paesaggi e opere d’arte della straordinaria stagione della scuola di **Zahrtmann**, di cui non rimangono molte tracce nell’ormai spopolato borgo della Valle Roveto. Il filmato comprende anche rarissime immagini di inizio novecento di **Zahrtmann** nella sua nuova casa-atelier a **Copenaghen** che volle denominare “**Casa d’Antino**”, per sottolineare il profondo legame affettivo e creativo con il paese abruzzese. Alcune parti del documentario sono visibili sul sito www.civitadantino.com.

Info: http://www.societageografica.it/index.php?option=com_jcalpro&extmode=view&extid=196

—

Goffredo Palmerini